



BALERNA

Parrocchia di S. Vittore
Bollettino Parrocchiale
Quaresima - Pasqua 2024

Orario Sante Messe

Festivo	Sabato e viglie	Battistero	ore 17.30
	Domeniche e feste	Battistero	ore 10.00 e 20.00
		Pontegana	ore 8.15
		S. Antonio	ore 8.30
Feriale		Battistero	ore 9.00 (anche il sabato) ore 19.45

SANTE CONFESSIONI ORDINARIE

Sabato	Battistero	ore 16.30 - 17.15
---------------	-------------------	-------------------

CELEBRAZIONE COMUNITARIA DEL BATTESIMO

Prima domenica del mese	Battistero	ore 11.15 o 15.00
--------------------------------	-------------------	-------------------

Parrocchia di Balerna

Ufficio Parrocchiale	Via Silva 2	tel. 091 683 21 80
Arciprete don Gian Pietro Ministrini	Via Silva 2	tel. 091 683 21 80 cell. 079 620 79 72

e-mail: arcipretebalerna@osamail.ch

Vicario don Marco Notari	Via Dunant 8	tel. 091 682 20 01
		e-mail: VicarioBalerna@gmail.com

Don Gildas Alanmenou	Via Silva 2	tel. 091 683 14 27
Don Claudio Laim	Via S. Gottardo 98	tel. 076 434 23 44
Don Domenico Galli (residente)	Via Stazione 10	tel. 078 204 95 85
Don Gianfranco Quadranti (residente)	Via Belvedere 7	tel. 079 372 45 58
Don Mattia Scascighini (Vicario Valle di Muggio)	Via Stazione 2A	tel. 091 683 00 01

Siti web

www.parrocchiabalerna.ch
www.santantonio-balerna.ch

Conto corrente postale 69-2257-8
Parrocchia di Balerna
IBAN: CH36 0900 0000 6900 2257 8

Il sito web
è sempre
aggiornato



Il nostro «Calvario» nella Collegiata

Carissimi, considerato l'avanzamento dei restauri interni della Collegiata, ho pensato di improntare questa mia abituale introduzione nei

bollettini parrocchiali alle parti più significative della stessa chiesa. In questo, essendo il bollettino di Quaresima/Pasqua, mi riferirò all'altare del Crocifisso. In seguito, mi chinerò su quello della Madonna (il più artistico e prezioso, considerato un vero gioiello, con la grande statua lignea dell'Immacolata, opera di Pietro Lironi di Vacallo, sec. XVII, e i bei quadretti dipinti con i Misteri del Rosario). E lascerò alla fine il

presbiterio con il magnifico ciclo di S. Vitto-re, opera (sec. XVII) del noto pittore Francesco Giorgioli di Meride.

Il tutto verrà poi ripreso, con più competenza storica e artistica, in un nuovo volume della Collana «Arte e Cultura», come già fatto con il Battistero e la Nunziata, molto

apprezzato in tutto il Cantone e disponibile in parrocchia.

Apice dei lavori di restauro sarà la dedizione del nuovo altare di marmo da parte del Vescovo, evento davvero storico per la nostra parrocchia che non avviene da quasi 300 anni.

Tornando all'altare del Crocifisso, in questi mesi in cui ho potuto seguire regolarmente il procedere dei restauri, con ottimo visibile risultato, mi sono convinto che i balernitani hanno come voluto inserire nella Collegiata un vero e proprio «Calvario». Prova ne è che, cosa rarissima, non appaiono in questa chiesa i



tradizionali quadri della Via Crucis (14 stazioni).

L'altare del Crocifisso (l'ultimo a sinistra degli 8 altari laterali) è nato come vera e propria cappella all'inizio del '500, dedicato ai Santi Cosma e Damiano (fratelli medici del III secolo, martiri sotto Diocleziano, come

S. Vittore). A metà del '700 fu completamente rinnovata (barocchizzata) la cappella, conservando la dedicazione ai due Santi e quindi aggiungendo le appropriate statue attribuite a Gianfrancesco Silva, come gli altri stucchi nella cappella. Il grande ed espressivo Crocifisso ligneo (pure in delicato restauro) doveva già essere presente, essendo datato agli inizi del '500.

Tralascio, perché ha bisogno di una trattazione a parte, il bellissimo grande affresco sulla destra della cappella, che doveva occupare tutta la parete con un ciclo completo mariano, che raffigura la Madonna in trono col Bambino e i Santi Vittore, Sebastiano e Rocco, già restaurato nel 2004 come dono del compianto arciprete don Franco Riva.

Le altre pareti sono tutte affrescate con i temi della Passione: simboli, appunto, della Passione, angeli che reggono la corona di spine (quasi come per incoronare Gesù crocifisso). Scritte notevoli come «Hic medela, hic salus, hic vita» (Qui medicina, salvezza e vita) o «Tenebrae factae sunt» sotto un cielo plumbeo con il sole e la luna oscurati.

Sui pilastri d'ingresso, monocromie riferite alle «profezie» veterotestamentarie della Passione (es. Sacrificio di Isacco, serpente di bronzo nel deserto...).

Ma che appaiono particolarmente all'occhio (sono grandi perché posti in alto) sono i due affreschi, datati 1730, di autore per ora ignoto, che rappresentano due momenti significativi della Passione. Anzitutto «L'incoronazione di spine», quello in copertina di questo Bollettino, appena restaurato, e – di fronte – la «Salita al Calvario», quello che appare in questa pagina, prima del restauro, perché attualmente – pure restaurato – non è fotografabile per via dei ponteggi.

Ancora più significativi sono i dipinti alla base del cupolino della cappella che vorrebbero mostrare la «gloria della croce» (portata da angeli e contornata da luce e soggetti trionfali).

È appunto a questo che mi riferisco in conclusione: la cappella è - come detto – una specie di Calvario voluto nella nostra Collegiata, dove il fedele all'interno, guardando poco a poco, su su, è portato a passare

dal dolore per la Passione e Morte di Cristo a intravedere il senso di tutto: la luce e la gloria di quella Croce che è il dono immenso d'Amore del Figlio di Dio. Proprio, come scritto: «Qui medicina, salvezza, vita».

Cari, vi auguro con questi pensieri una buona Quaresima per celebrare insieme una gloriosa e santa Pasqua.

don Gian Pietro



Calendario parrocchiale

febbraio 2024

- | | | |
|----|-----------|---|
| 14 | mercoledì | Le Ceneri - S. Messe in orario feriale con imposizione delle ceneri
È giorno di magro e di digiuno |
| 18 | domenica | Prima di Quaresima |
| 25 | domenica | Seconda di Quaresima |

marzo 2024

- | | | |
|----|-----------|---|
| 1 | venerdì | Cena condivisa quaresimale - 19.00 in Oratorio (<i>sospesa la Messa</i>) |
| 3 | domenica | Terza di Quaresima
15.00, Via Crucis a S. Antonio |
| 6 | mercoledì | Man Hu «Mani in Pasqua» Alla scoperta delle ricette pasquali
14.00 - Attività per i bambini all'Oratorio |
| 7 | giovedì | Quaresimale con il Vescovo Alain - 20.00 Mendrisio, Presenza Sud |
| 8 | venerdì | Cena condivisa quaresimale - 19.00 in Oratorio (<i>sospesa la Messa</i>) |
| 10 | domenica | Quarta di Quaresima
Pranzo condiviso quaresimale - 12.15 in Oratorio
15.30 Concerto - Uomo della croce - S. Giorgio, Morbio Inferiore |
| 15 | venerdì | Cena condivisa quaresimale - 19.00 in Oratorio
20.00, Via Crucis in Battistero |
| 17 | domenica | Quinta di Quaresima |
| 19 | martedì | San Giuseppe - Solennità - S. Messe orario festivo
15.00 Incontro vicariale famiglie (Riva S. Vitale) |
| 20 | mercoledì | «Ulivi per le Palme» preparazione dei rami di ulivo per le Palme
14.00 - Attività per i bambini all'Oratorio |
| 22 | venerdì | Cena condivisa quaresimale - 19.00 in Oratorio |

20-22 mer-ve

Triduo dei Sette Dolori di Maria a Pontegana

mercoledì 20 19.45 S. Messa a Pontegana

giovedì 21 19.45 S. Messa a Pontegana

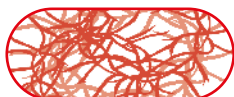
venerdì 22 19.45 S. Messa a Pontegana

È sospesa in queste sere la S. Messa in Battistero

23 sabato

14.00 Via Crucis per **bambini** e ragazzi, parco Nunziatura**24 marzo**Domenica Ore 10.00
della Passione **in Oratorio**
del Signore**Commemorazione dell'ingresso
del Signore in Gerusalemme**Benedizione degli ulivi
sul campo da basket dell'Oratorio
S. Messa
con lettura del Vangelo della Passione**Settimana Santa**

25 lunedì

20.00 S. Giorgio, Morbio Inferiore:
Celebrazione penitenziale comunitaria di rete**TRIDUO PASQUALE****28 marzo**Giovedì Ore 20.00 **Cena del Signore**
Santo **in Battistero** S. Messa
Reposizione
del Santissimo Sacramento**29 marzo**Venerdì È giorno di magro e di digiuno
Santo Ore 15.00 **Celebrazione
della Passione del Signore**
- Liturgia della Parola
- Adorazione della Santa Croce
- Santa Comunione

30	sabato	10.00 - 11.30 14.30 - 16.00	Confessioni individuali <i>in Battistero</i> Confessioni individuali <i>in Battistero</i>
----	--------	--------------------------------	--

PASQUA



30 marzo
Sabato

Ore 21.00 **in Oratorio**

Veglia Pasquale nella notte Santa

Liturgia della Luce, Liturgia della Parola
Liturgia Battesimale, Liturgia Eucaristica

31 marzo
Domenica

Domenica di Pasqua

8.15 Pontegana

8.30 S. Antonio

10.00 e 20.00 Battistero

aprile 2024

1	lunedì	Lunedì dell'Angelo. Unica S. Messa alle 10.00
7	domenica	Seconda di Pasqua (Divina Misericordia)
8	lunedì	Solennità dell'Annunciazione del Signore
14	domenica	Terza di Pasqua
21	domenica	Quarta di Pasqua
28	domenica	Quinta di Pasqua

maggio 2024

1	lunedì	San Giuseppe lavoratore. S. Messe feriali
5	domenica	Sesta di Pasqua San Vittore
9	giovedì	Ascensione <i>Incontro vicariale delle famiglie</i>
12	domenica	Settima di Pasqua 10.00 Prime Comunioni in Oratorio
19	domenica	Pentecoste
20	lunedì	Pellegrinaggio diocesano a Milano in treno
30	giovedì	Corpus Domini. S. Messa ore 10.00 con processione. 20.00 S. Messa

Vai al
calendario
online
aggiornato



Benedizione pasquale delle famiglie

Nel mese di maggio la Benedizione pasquale delle famiglie in forma comunitaria nei vari quartieri del paese è un'occasione per celebrare l'Eucaristia vicino alle nostre case, quasi come una «visita» del Signore nei luoghi concreti dove viviamo e per sentirci vera comunità.

Ci affidiamo alla collaborazione di volontari per preparare un semplice rinfresco e – dove possibile – una cenetta fraterna: anche questa è «benedizione» per la nostra vita.

10.05
venerdì

Per il quartiere di S. Antonio
20.00 S. Messa ai palazzi Centonze seguita da rinfresco

03.05
venerdì

Per i quartieri della Marediga e Centro paese
19.15 S. Messa alle scuole seguita da cena comunitaria

17.05
venerdì

Per i quartieri di Fontana, Ciarello e dintorni Stazione
20.00 S. Messa al Centro degli Anziani seguita da rinfresco
Con maltempo: in battistero

25.05
sabato

Per i quartieri di Caslaccio e Mercole
17.30 S. Messa al Centro ATTE seguita da rinfresco

31.05
venerdì

Per i quartieri di Pontegana e Bisio
20.00 S. Messa alla chiesa di Pontegana seguita da rinfresco

I sacerdoti della parrocchia sono volentieri disponibili per la Benedizione nelle singole case

La Grazia ai tempi della crisi climatica

Vivere la Quaresima significa confrontarci con i nostri limiti. Nel ricordare la passione di Gesù, ricordiamo la sofferenza di tante persone che oggi portano la croce a causa di sistemi ingiusti e di oppressione. In questo modo, ci colleghiamo con la vulnerabilità dell'essere umano. Quando digiuniamo o cerchiamo di limitare i nostri consumi, ci confrontiamo con il fatto che il mondo non è infinito e che ciò che possediamo è in definitiva dato e non guadagnato.

Arianne van Anandel

La teologa riformata olandese Arianne van Anandel vive in Cile, docente presso l'Evangelical Theological Fellowship of Chile, è fondatrice e coordinatrice di diverse reti ecumeniche e inter-religiose come la Coalizione ecumenica per l'integrità del creato (CECC) e l'Alleanza interreligiosa e spirituale per il clima in Cile.



Sappiamo bene che la crisi climatica è causata dal consumo eccessivo di combustibili fossili e di risorse naturali. Questo non solo porta alla distruzione degli ecosistemi, ma aggrava anche l'ingiustizia nel mondo e la sofferenza delle persone, soprattutto di quelle più vulnerabili: le popolazioni indigene della regione amazzonica, gli abitanti di zone fortemente contaminate e le persone che hanno perso le loro case e i loro beni a causa degli uragani. La croce di Gesù oggi riflette la sofferenza impotente e ingiusta di queste persone e anche quella

dei molti ambientalisti che vengono uccisi impunemente in Colombia, Brasile e Honduras. Il cristianesimo si è sviluppato insieme al sistema economico capitalista di accumulazione e crescita. Ha persino legittimato questa pratica sulla base di un'interpretazione antropocentrica della richiesta contenuta in Genesi 1,28 di «sottomettere la terra e dominarla». Nel mondo occidentale abbiamo imparato a dominare la natura attraverso la conoscenza scientifica e la tecnologica. Ci vantiamo di essere co-creatori di Dio nel generare progresso

e sviluppo. Nella narrazione biblica, tuttavia, la nostra grandezza non è l'unica affermazione. La Bibbia ci ricorda costantemente che siamo parte della creazione: finiti, piccoli e vulnerabili. Così, le leggi dello Shabbat, e in particolare le venticinque regole del Levitico, ci invitano a dare riposo alla terra, ai nostri lavoratori, ai nostri servi e agli animali. Inoltre, il testo richiede, ogni 50 anni, un anno di ridistribuzione di tutte le ricchezze accumulate: il Giubileo. È l'anno di grazia che Gesù proclama come sua missione in Luca 4,19.

La Quaresima può aiutarci a riflettere sul significato di questo anno di Grazia. Che cosa significherebbe un anno del genere nel nostro contesto? La Grazia ci parla di ciò che ci è stato dato gratuitamente. Allo stesso tempo, sfida la nostra concezione comune di libertà. In questo periodo di crisi ecologica, credo che questo concetto possa essere liberatorio a tre livelli:

1) Il concetto di Grazia nasce da una profonda consapevolezza dei nostri limiti strutturali come esseri umani.

«Un tempo pensavo che i maggiori problemi ambientali fossero la perdita di biodiversità, il collasso degli ecosistemi e il cambiamento climatico. Pensavo che con 30 anni di buona scienza avremmo potuto affrontare questi problemi. Ma mi sbagliavo. I maggiori problemi ambientali sono l'egoismo, l'avidità e l'apatia... E per risolvere questi problemi abbiamo bisogno di un cambiamento spirituale e culturale. E noi scienziati non sappiamo come farlo».

Gus Speth, professore di Politica ambientale e sviluppo sostenibile all'Università di Yale

L'egoismo, l'avidità e l'apatia, a mio avviso, si basano su presupposti psico logici relativi al nostro valore intrinseco di esseri umani. Derivano da un'insicurezza fondamentale sul nostro significato. Questa viene sfruttata da un sistema economico che ci fa credere che il nostro valore dipenda dal consumo e dal possesso. Questa è la religione del nostro tempo.

L'apatia fa da corollario all'egoismo e all'avidità, porta con sé l'idea che non possiamo fare la differenza nella nostra limitatezza. Possiamo superare queste tendenze solo se rivalutiamo l'idea di Grazia.

La nostra vita è un dono di Dio e questo la rende preziosa. Possiamo ricordare a noi stessi, giorno dopo giorno, che non dobbiamo «guadagnare o dimostrare» il senso della nostra esistenza con il denaro, la fama o il potere. Solo quando viviamo questa certezza possiamo essere più umili. Non siamo dei e dee, né abbiamo bisogno di esserlo. Siamo esseri umani, con i nostri limiti e le nostre imperfezioni, ma anche con una scintilla divina, un enorme potenziale per fare del bene.



2) Il concetto di Grazia ci rende più liberi di correggerci, confessare i nostri peccati e ricominciare.

La vita dipende dalla Grazia e quindi non abbiamo il diritto di sopprimere o abolire questo dono nelle altre persone o nella natura.

Il concetto di Grazia apre la possibilità di confessare che il sistema tiene tutti prigionieri, comprese le nostre Chiese. Queste devono essere «più umili riguardo alle nostre possibilità e più coraggiose nelle nostre azioni», come dice un documento della Chiesa protestante olandese. La Grazia risveglia in noi la consapevolezza che, come Chiesa, stiamo agendo troppo lentamente in relazione alla crisi ecologica. Cerchiamo dunque di essere più critici

è di più



nei confronti delle nostre lotte di potere, del nostro egoismo, della nostra avidità e della nostra apatia.

3) Il concetto di Grazia ci dà indizi su dove iniziare quando noi, come Chiese, siamo di fronte alla crisi ecologica.

La sfida del mutamento climatico potrebbe paralizzarci e renderci apatici o megalomani a causa della sua immensità. La Grazia può liberarci dall'idea che il significato delle nostre azioni risieda nel loro successo immediato.

Il digiuno e l'esercizio di vivere con meno possono essere praticati in comunità. Inoltre, fa parte del compito delle Chiese parlare laddove la vita diventa una merce. In America Latina gli esempi non mancano: l'accesso all'acqua è minacciato, le popolazioni sono massicciamente danneggiate dallo sfruttamento illimitato delle miniere, le foreste native sono sostituite da monoculture che degradano il suolo. Le comunità locali che ne subiscono le conseguenze hanno bisogno del sostegno di voci solidali e profetiche per opporsi alle grandi imprese transnazionali e proclamare con uno slogan cristiano che: «il creato non è in vendita». Il creato è un dono di Dio e noi esseri umani siamo gli unici che possono rispondere a questo dono abbracciando i nostri limiti e difendendo la vita nella sua bellezza.

Celebriamo la Quaresima ri-

conoscendo che, per poter amare, dobbiamo «lasciar andare». Lasciare andare le nostre idee fisse su ciò di cui abbiamo bisogno per una vita confortevole. Lasciare andare le nostre preoccupazioni di «non avere abbastanza». Lasciare andare la nostra paura della finitudine, della vulnerabilità e dell'impotenza. Solo allora potremo iniziare ad agire liberamente e per Grazia e a rispondere in modo appropriato alle crisi attuali. Le risposte nate dalla consapevolezza di essere limitati e amati allo stesso tempo, porteranno a una cultura della speranza e della resurrezione anche nei momenti più bui.

**Celebriamo la
Quaresima riconoscendo
che, per poter amare,
dobbiamo
«lasciar andare».**

In fondo alle tre chiese trovate le buste viola che raccoglieranno il frutto della nostra «azione quaresimale». Saranno da riportare in chiesa durante le Messe della Domenica delle Palme (23-24 marzo). Troverete anche le tradizionali agende e molte altre riflessioni e informazioni sul sito della campagna: www.vedere-e-agire.ch



Calendario

Appuntamenti per tutti i gusti durante la quaresima!
 Seguite i colori: **giallo** per i **bambini**, **rosso** per i **ragazzi**,
verde per i **giovani**, **blu** per **adulti** e **famiglie**.

06.03
mercoledì

14.00 - 15.30

Man Hu:
«MANI IN PASQUA»

alla scoperta
delle ricette Pasquali
in Oratorio

10.03
domenica

12.00

Oratorio

Pranzo per famiglie

oratorio aperto, giochi,
cinema,...

20.03
mercoledì

14.00 - 15.30

«Ulivi per le Palme»

preparazione dei rami
di ulivo per la domenica
delle Palme
in Oratorio

02.03
sabato

8.30 - 19.30

Oratorio

Ritiro Spirituale

annunciarsi
a don Marco

23.03
sabato

14.00

Parco della Nunziata

«La Via Crucis»

percorrendo con Gesù
il Calvario

01.03
venerdì

08.03
venerdì

15.03
venerdì

ogni
giovedì

18.15 Oratorio

Raccolta alimentare APE

i ragazzi della cresima
riordinano i prodotti
raccolti con l'APE



CENA
CONDIVISA
19.00
Oratorio

22.03
venerdì



ORATORIO
Balerna
teatro

febbraio

domenica **CONCERTO**
04.02.24 Orchestra Arcadia
15.00

Ludwig van Beethoven (1770-1827)
Coriolan, Ouverture in do min per il dramma di H. J. von Collin
Johann Nepomuk Hummel (1778-1837)
Concerto per tromba e orchestra in mi b maggiore (1803)
Felix Mendelssohn (1809-1847)
Terza Sinfonia in la min op. 56 Scozzese (1842)

sabato **IROS ANGHELOS**
24.02.24 WaKouWa Teatro e Teatro Zigoia
18.00

aprile

sabato **LE AVVENTURE
DI PINOCCHIO**
13.04.24 Collettivo Teatrale Giullari di Gulliver
18.00

domenica **CONCERTO**
21.04.24 Civica Filarmonica Balerna
16.30

maggio

sabato **CAOS COSMICO
QUANTO BASTA**
04.05.24 Teatro Danzabile
18.00

sabato **ACQUA**
11.05.24 Associazione Teatro Lo Sgambetto
18.00

"In un parco, specchio di un'umanità densa di contraddizioni, passioni e illusioni un vagabondo trova un diario. Al suo interno racconti e poesie di uno sconosciuto proveniente da lontano. È il diario di Radwan. Le parole sgorgano dalle pagine e catturano i protagonisti istillando uno strano, potente e misterioso desiderio di cambiare rotta." Ispirato alla storia vera di Radwan, ragazzo somalo giunto in Svizzera 8 anni fa.

CON dividere
unisce



un cuore a tre ruote

QUARESIMA
Ogni giovedì
una piazza diversa
9.00-18.00

22.02 Genestrerio
29.02 Riva San Vitale
07.03 Castel S. Pietro
14.03 Ligonetto
21.04 Mendrisio - parrocchiale

BALERNA
primo
finesettimana
di ogni mese

**Esempi
di prodotti
adatti:**

alimenti prima infanzia,
biscotti secchi, pasta, riso,
caffè & tè nero, latte uht, pomodori
pelati, tonno, dadi per brodo,
farina bianca, fagioli,
scatolame, marmellate, miele,
minestre e salse in bustina,
olio di semi o di oliva,
ovomaltina, zucchero, sale
preparati per bevande fredde,
prodotti per igiene personale, carta
igienica, ...



Vita Parrocchiale

dicembre 2023

Avvento bambini



Anche nel 2023 i bambini sono stati in vari modi protagonisti del nostro avvento e del Natale con la loro presenza, con le loro parole, i loro canti, le loro abilità manuali.

Abbiamo avuto i Cantori della Stella, gli attori del presepe vivente dei bambini della Prima Comunione, i cuochi dei biscotti di Natale alla scoperta delle ricette bibliche, i Magi che per l'Epifania si sono prostrati ad adorare il bambino, gli artigiani della luce che ci hanno regalato uno splendido pre-



sepe, gli ascoltatori della novena che con alcune storie si sono addentratte nell'esperienza di luce del Natale. L'avvento e il Natale sono un'esperienza per tutti i sensi: l'udito che si lascia incantare dalla musica, dai canti, ma anche dalle parole, che ascolta il racconto della notte e i racconti che su di essa sono ricamati nel

tempo, nel passato e nel presente. L'olfatto che custodisce segretamente le memorie dei profumi più incantevoli, di cui i biscotti sono una sola tra le tante possibili





Maria e Giuseppe, dello stesso bambino che insieme da più di duemila anni raccontano una storia che ha fatto la storia.

I bambini sono più ricettivi a comprendere la grandezza di un Dio che si fa bambino, di un Dio che non ha scelto tanto noi, grandi e a volte un po' ingessati, ma loro, i piccoli, i semplici, quelli capaci di lasciarsi incantare dalla magia di tutti i sensi e, attraverso di essi, ascoltare, raccontare e vivere il vero Natale.

li. Ad esso si mescola il gusto che assapora, trattiene il buono e il bello, mastica e lascia assimilare l'insieme di tutte le esperienze. Il tatto permette la manualità, è il senso dell'artigiano che con sapienza plasma la materia al servizio di ogni messaggio. Esso può persino permettersi di giocare con la luce, filtrandola, incanalandola, trasformandola e farla parlare, raccontare. Resta la vista che proprio della luce è così bisognosa, che nel suo giocare con l'ombra tratteggia figure, lascia trasparire forme, paesaggi e personaggi, rende possibili i colori dei vestiti dei pastori e dei magi, di



17 dicembre 2023

Veglia avvento famiglie



Nel tardo pomeriggio di domenica 17, numerose famiglie con i loro bambini si sono ritrovate alla chiesa di Castel S. Pietro per il tradizionale appuntamento natalizio organizzato dalla Pastorale Familiare del Vicariato del Mendrisiotto. La generosa comunità parrocchiale di Castello, con il parroco don Fiorenzo e un folto gruppo di bambini, animatrici e cantori, hanno accolto gli oltre 150 presenti con tanto calore e gioia, animando alcuni suggestivi

vi momenti nelle corti dell'antico nucleo ancora immerse nell'atmosfera semplice e rude della vita contadina di un tempo. Il percorso si è svolto seguendo la traccia della lettera di papa Francesco sul mirabile segno del presepe, a ottocento anni dal primo presepe (vivente!) voluto da san Francesco nel villaggio montano di Greccio nel Natale 1223. Canti, preghiera, riflessione e attualizzazione hanno saputo coinvolgere i presenti: significativa la tappa presso la Casa anziani don Guannela che ha riservato la sorpresa della Natività, con Maria, Giuseppe e il bambino in carne ed ossa, sotto gli occhi commossi degli anziani. La conclusione sotto l'albero di Natale con la benedizione impartita sul sagrato della chiesa, vero terrazzo affacciato sui villaggi, mentre il rosso di uno dei più bei tramonti illuminava i visi dei bambini impegnati nell'ultimo canto natalizio e la casupola di legno dove i cresimandi hanno offerto a tutti una bevanda calda, panettone e biscotti.



Natale 2023

Azione solidarietà



L'Azione natalizia di alcune nostre parrocchie (Mendrisio, Novazzano, Balerna, Morbio Inf., Castel S. Pietro con Corteglia e Monte-Campora-Casima, Stabio, Vacallo, le 7 Comunità parrocchiali del comune di Breggia, l'Associazione Medaglia Miracolosa, oltre a offerenti ed Enti esterni) ha raccolto più di 60.000 franchi per il Caritas Baby Hospital di Betlemme (Balerna ha contribuito con più di 12'000).

La donazione passa attraverso l'Associazione svizzera Aiuto Bambini Betlemme che quest'anno ricorda il 60° di fondazione e quindi, significativamente, corrisponde a 1000 franchi per ogni suo anno di esistenza. Servirà, come suggerito dagli amministratori, per le attrezzature adeguate per i 9 letti del reparto Cure intense di quell'Ospedale pediatrico, l'unico nei territori occupati palestinesi, che in questi tempi svolge preziosa ed essenziale assistenza d'emergenza.

L'Associazione che lo gestisce ringrazia, commossa, per questo straordinario sostegno.

24 dicembre

Natale in Oratorio

Per il secondo anno è il grande Salone Gioia dell'Oratorio ad accogliere le S. Messe della Notte di Natale (il 24 dicembre alle 17.30 e alle 22.00). La nostra Collegiata è in restauro ma la folla che alle 17.30 era presente per celebrare il Natale forse avrebbe faticato a trovare posto: più di 400 persone per ascoltare la narrazione di angeli e pastori. Don Marco ha raccontato di buio e di luce partendo dal presepe preparato dai bambini, uno spettacolo che lascia trasparire una luce che è Gesù ad accendere, solo se siamo disposti alla fatica, a lasciare qualcosa di noi per fare spazio a Lui.

Alle 22.00, in un clima familiare don Gian Pietro ha condiviso alcune confidenze, tra



esse il racconto emozionante del recentissimo contatto con un ebreo polacco il cui nonno nel 1943 sfuggiva alla persecuzione nazifascista proprio a Balerna, probabilmente nel palazzo vescovile, e conserva il suo falso atto di Battesimo datato 24 dicembre, esattamente 80 anni fa.

Anagrafe parrocchiale

I NOSTRI MORTI



Locatelli Jean Pietro	di anni 58	3 dicembre
Butti Renata	di anni 95	24 dicembre
Selmoni Tullia	di anni 89	28 dicembre
Pagliarini Angelo	di anni 77	6 gennaio 2024
Cardinale Carmine	di anni 82	14 gennaio
Leonetti Maria Luisa	di anni 86	17 gennaio
Fenaroli Giuseppe	di anni 72	21 gennaio

Condoglianze cristiane a coloro che sono stati provati dalla morte dei loro cari



Scatti dai restauri

Piccole suggestioni dai lavori che ormai hanno oltrepassato il giro di boa. Un piccolo angelo «ferito», una veletta ripulita e luminosa, le dorature tornate luminose, impacchi per la rimozione dei sali, la lanterna della cappella della Madonna,...

ALTRE FOTO
DAI RESTAURI



Mercoledì delle Ceneri 14 febbraio

Preghiera, penitenza, elemosina: ed è Quaresima, aperta da una manciata di cenere benedetta, posata sul capo quale segno e programma per un cammino limpido, forte, sincero.

Un gesto che diviene

- ricordo: «sei polvere e in polvere tornerai»
- invito: «convertiti e credi al Vangelo».

Tempo di conversione, di purificazione, di silenzio e di ascolto, per rinnovare il cuore ed accogliere il mistero d'amore e di luce della Pasqua, che dona senso e significato all'esistere.

In fedeltà allo scopo essenziale di questo tempo forte e di grazia, la Chiesa, madre e maestra, propone queste strade, quali altrettanti itinerari:

- l'ascolto più frequente della Parola di Dio
- la preghiera più intensa e prolungata
- il digiuno
- le opere della carità.

Un tempo per crescere interiormente, non per cercare lode, stima, ammirazione, come insegna il Maestro (Matteo 6):

- quando tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra;
- quando digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni;
- quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto.



COSÌ PREGA LA CHIESA NEL GIORNO DELLE CENERI

Accogli, o Dio pietoso,
le preghiere e le lacrime
che il tuo popolo effonde
in questo tempo santo.

Tu che scruti e conosci
i segreti dei cuori
concedi ai penitenti
la grazia del perdono.

Grande è il nostro peccato,
ma più grande è il tuo amore:
cancella i nostri debiti
a gloria del tuo nome.

Risplenda la tua lampada
sopra il nostro cammino,
la tua mano ci guidi
alla meta pasquale.

VIA CRUCIS - Una strada di croci

1. La croce della monotonia.

Non è molto pesante, ma stanca il cuore, perché penetra adagio in ogni gesto, ogni parola, ogni sguardo. Le facce di tutti i giorni, i gesti ripetuti all'infinito davanti ad una macchina e sul lavoro, gli stessi piatti da lavare, gli stessi panni da rammendare e da stirare. Ogni giorno simile all'altro. Al mattino il suono penetrante della solita sveglia e poi tutto uguale, mentre i mesi e gli anni consumano l'esistenza. L'abitudine può diventare una croce di stanchezza e sofferenza.

2. La croce della solitudine.

Anche la solitudine è una croce. Talora cercata, spesso imposta, sempre sofferta. Una croce di dolore, quando sentiamo di aver bisogno di qualcuno, ma questo aiuto non arriva. Una solitudine creata anche dalle nostre continue omissioni: una visita non fatta; una lettera non scritta; un biglietto mai spedito; un saluto trascurato. E chi aveva bisogno e attendeva si sente solo.

3. La croce dell'incomprensione.

Si innalza fra le persone che vivono vicine, spesso nella stessa casa, quando i linguaggi diventano diversi e le lontananze si fanno incolmabili. È un cammino sofferto e basterebbero a volte soltanto una parola, un gesto, soprattutto un accettarsi. Ma sovente non si riesce.

4. La croce della nostalgia.

La nostalgia fa parte del cuore, come memoria del passato, dei ricordi. Si accumula man mano

che gli anni diventano tanti nell'eco di voci, volti, gesti, parole. E il cuore ritorna sul cammino percorso, come dentro la ricerca di un tempo perduto. Croce delicata, ma amara.

5. La croce della delusione.

Una promozione mancata, un riconoscimento non arrivato, un successo svanito, un amore non colto, un grazie non ricevuto... e siamo delusi. La delusione diviene una ferita, come una sconfitta. Leggera o pesante, grave o superficiale, ma pur sempre una croce. Ci attende ad ogni passo, dietro l'angolo di un progetto, alla fine di una attesa: è sempre lì, a portata di mano. Una persona, un evento, un gesto, un esame, un concorso: sono tante le occasioni per sentirci delusi.

6. La croce della disoccupazione.

Percorre le nostre strade e si va facendo più intensa. Croce pesante: le mani e l'intelligenza, fatte anche per lavorare e produrre, stringono il nulla, come nel lento silenzio del tempo vuoto. Prepararsi, studiare, imparare, cercare e poi niente; lavorare, impegnarsi, fare sacrifici e poi venire licenziati. Una croce di paura che i sistemi attuali del vivere e del produrre rendano più frequente.

7. La croce dell'egoismo.

Ricordate la fiaba di quel ricco gigante che viveva in un castello tutto per lui, con un parco immenso e ricchi giardini? Ma tutto era triste, senza fiori e senza primavera. Anche l'egoismo è una croce: chiuderci e ripiegarci su noi stessi, dentro una

notte che non conosce il sorriso. È malattia tremenda l'egoismo, tanto più grave perché genera invidia, gelosia, odio. È mancanza di vita e di entusiasmo, mentre la mano si chiude nel freddo del cuore. L'egoismo è croce molto triste.

8. La croce dell'ingratitude.

La viviamo nel silenzio questa croce: più volte senza nemmeno confidarla. Ha troppo il sapore della sconfitta e della delusione più amara. È la croce dell'ingratitude. La croce di molti, portata senza farla scorgere, perché fa troppo male e magari ci umilia.

9. La croce della paura.

Sono tante le nostre paure: dentro e fuori di noi. Tensioni e angosce, timori continui di tante piccole cose; un sentimento che ci portiamo dentro, da sempre. Dalla paura del buio di quando eravamo bambini, al timore di quanto ci circonda, fino all'angoscia del futuro, spesso incerto. La paura fa parte del nostro cuore e della nostra intelligenza, che vorrebbero sapere, ma il domani non ci appartiene.

10. La croce della povertà.

È croce sempre presente, anche nei nostri paesi, ma spesso non riusciamo a scorgersela. È la croce della povertà; la miseria di non avere nemmeno il necessario per vivere. È una croce forte sul mondo, innalzata dalla troppa ricchezza di pochi. È un legno che parla il linguaggio bastardo e cattivo dell'ingiustizia e della violenza. Croce che umilia il nostro mondo cristiano.

11. La croce della vecchiaia.

Anche la vecchiaia può essere una croce. Soprattutto perché, a differenza di altre età, ha più bisogno degli altri. E gli altri non sono sem-

pre solleciti verso i vecchi. La vecchiaia facilmente trascina la malattia, la solitudine e il pensiero della morte. Se ogni età ha la sua croce, la vecchiaia forse ha una croce più marcata. Ma è croce anche luminosa perché raccoglie la sintesi della vita e del cammino verso la luce. Per questo è croce ricca di speranza, come una sorgente che sa ricominciare.

12. La croce della malattia.

La malattia: è esperienza continua e anche tremenda; in noi e fuori di noi. La viviamo nel nostro corpo, che gli anni consumano. La sentiamo, leggera o grave, con il suo duro significato di lento deterioramento. La cogliamo sul volto degli altri, talora forte, marcata, evidente, come premessa di morte. E ne abbiamo paura. La malattia è stagione obbligata, è calvario che tutti dobbiamo salire. È tappa difficile da accettare; è come una notte che soltanto la Tua croce può illuminare di speranza.

13. La croce della disperazione.

È la croce della notte, quando le stelle non segnano nessuna strada, quando la speranza abbandona il cuore, quando il buio è lotta che tutto abbatte e distrugge. È la croce più pesante.

14. La croce della morte.

San Francesco la chiamava sorella; nel Venerdì Santo è viva su una croce. L'abbiamo dentro di noi, con la vita. Vive nelle nostre cellule, nel nostro sangue, nel nostro corpo. E la temiamo. È l'ultima croce prima della vita. Ogni tomba ha la sua croce, ogni vita ha la sua morte, ogni mistero ha la sua luce. Sulla morte l'unica luce viene da una Morte e da una Croce. Resta solo lo spazio del silenzio: come il seme calato nella terra per germogliare la spiga.

Offerte

dal 16 novembre 2023 al 21 gennaio 2024

Per le opere parrocchiali: Ersilia Bernasconi, Morbio Inf. 30; Myriam Benzoni-Vassalli, Riva S. Vitale 100; Rosanna Baiguini, Personico, in memoria di Giacomo Lardelli 50; N.N. 50; Myriam e Giampiero Mazzoleni, Viganello 50; Norberto Riva 70; fam. Butti, per la Cresima di Giulia 100; Pierluigi, in memoria della moglie Silvana Quadri 50; Massimo Borella, in memoria di mamma Ebe 200; Carmen, in memoria del marito Angelo Bellini 100; Valeria e Giorgio, in memoria di Angelo e Riccardo Bellini 200; Adriana Clericetti, Scudellate 50; Patrizia e Giuliano, in memoria dei genitori Pessina-Rinaldi 400; fam. Pagliarini, Castel S. Pietro, in memoria del caro Angelo 200; Puci Rusca, in memoria del caro Tarcisio 200; Maria e fam., in memoria di Carmine Cardinale 200; Marta Selva, Olten 100; Giorgio Rampoldi, Vacallo 100; Bruno Crivelli, Vacallo 100; Elide Wolf-Augustin, Bremgarten b. Bern 50; Franco e Diana Martinelli, Castel S. Pietro 50; Talayman Yakup e Hatun 50; Paola Quadri 40; Elena Caldelari, Arzo 50; Cattaneo 50; Nadia, Jacopo e Andrea Riva, Biasca 50; Italo Berto 50; Claudio e Donata Sulmoni 50; Adele e Erminio Bernardoni 50; Fabrizio Bacilieri 200; Adriano Berto 100; Luis Neto 50; Rosanna Mayer, Lugano 50; Garage Giuseppe Bellini SA 100; Monica Streich Schöttli, Ittigen 50; Nelly Campigli, Castel S. Pietro 50; Diego Vassena 50; Michele Fürst 50; Paola Braun 50; Mercolli M. e Pedrotta Sandra 80; Sergio Ronconi 150; M. Galli-Saiote, Besazio 50; Francesca Gusberti, Chiasso 100; Rosangela Canova, Morbio Inf. 50; Marco e Fiorenza Crivelli, Morbio Inf. 50; Fraternità Francescana del Mendrisiotto 200.

Per il bollettino: Ersilia Bernasconi, Morbio Inf. 50; N.N. 30; Myriam e Giampiero Mazzoleni, Viganello 50; Maria Luisa Breda-Micheli, Chiasso 20; Sergio Leonetti, Arzo 30; Heidi Bernasconi-Disteli, Olten 30; Giuseppe Atorino 30; Bernardo Canova, Lugano 30; Fernando Fattorini 30; Rosalba Bordogna 30; fam. Angelo Pagliarini, Castel S. Pietro 20; Roberto Ortelli, Vacallo 50; Rosa Collovà 10; Giancarlo Muscionico 20; Maurizio Medici 10; Elena Pagani, Coldrerio 30; Fernanda Arrigoni, Vacallo 30; Francesca Fico 20; Maria Scavone 10; Vittorino Sulmoni, Pedrinete 30; Anna Silini, Chiasso 50; Esterina Meneghini 30; Giorgio Croci 20; Graziano Sulmoni 30; Silvano Conconi 20; Ignazio Miragliotta 20; Antonino Pettignano 10; Odilia Mombelli, Morbio Inf. 30; Eros Ponti 20; Claudio e Donata Sulmoni 50; Adriano Crivelli 50; Sandro e Alida Mutti 20; Matilde Agustoni 30; Amelita Cairoli 20; Stefania Lozza-Bernasconi, Morbio Inf. 20; Nikita Regazzoni 30; Chiara Leonetti, Morbio Inf. 20; Piercarlo Petraglio 30; Luigi Roncoroni 20; Salvatore Vaccarino, Coldrerio 20; Mirta Sangiorgio 30; Adriana Merlo, Novazzano 20; Umberto Marzoli 20; Rosita e Gianfranco Bolognini, Morbio Inf. 30; NN 20.

Per la Collegiata (Restauri): fam. Marco e Emanuela Riva 140; N.N. 100; Myriam e Giampiero Mazzoleni, Viganello 100; i figli Silvana e Giorgio, in memoria dei genitori Croci-Medici 50; D.B. 100; fam. Lardelli, in memoria del caro Giacomo 200; la moglie e i figli, in memoria di Piergiorgio Ratti 50; Gianfranco e figlie, in memoria di Teresa Cattaneo 50; Maria Luisa Breda-Miche-

li, Chiasso 20; Elena Pagani, Coldrerio 50; Francesco Crivelli 50; Fausto Cattaneo 100; Sebastian Luciamma Thiekalamuriyil 100; Stefania Lozza-Bernasconi, Morbio Inf. 80; Maria Antonia Bianchi, in memoria dei genitori Anna e Pietro Cavadini 100; Piercarlo Petraglio 50.

In onore di S. Antonio: N.N. 50; Myriam e Giampiero Mazzoleni, Viganello 30; Pierangela e fam., in memoria di Fernando Rezzonico 100; Gianfranco e figlie, in memoria di Teresa Cattaneo 50; Francesco Crivelli 50; Fausto Cattaneo 100; Adriano Crivelli 70; Diego Vassena 50; fam. Remigio Ratti, Lugano 100; Ivana Santini-Vassella 50.

Offerte pervenute direttamente alla Pro S. Antonio: Simone Sulmoni, Lucens 40; Priya Sagl., Ligornetto 50; Wanda Maspoli, Chiasso 20, Rita Secchi 20.

In onore della Madonna di Pontegana: Pietro Martinelli 186; Myriam e Giampiero Mazzoleni, Viganello 50; N.N. 200; Gianfranco e figlie, in memoria di Teresa Cattaneo 50; Patrizia Piffaretti 30; Gian Mario e Mirella Pagani 200; Marco Dubini, Chiasso 50.

In onore della Madonna Immacolata: Nadja Sulmoni e fam. 100.

Per l'Oratorio: Myriam e Giampiero Mazzoleni, Viganello 50; Sonia e Gerardo Manzoni 50; Fabiana Pronini in memoria di Edoardo Agustoni 100; dMN 220; Giorgio Corani e Xuefei Liu 100.

Per le opere missionarie e di beneficenza: Clara e Felice Giacomazzi 20; Miranda Regazzi (Venezuela) 50; D.B. (Fra Martino) 200; Cresimati 2023 (Missione diocesana Haiti) 550; Umberto e Danilo, in memoria della cara Valeria e di tutti i cari defunti (Case di Madre Teresa di Calcutta) 50; N.N.

(Venezuela) 50; N.N. (Uganda) 50; da presepe vivente Prima Comunione (Azione Natalizia) 130; Gianfranco e figlie, in memoria di Teresa Cattaneo (Venezuela) 50; Evgenia e Mattia Bellini, in memoria dei nonni Carmen e Carlo Canetti (Venezuela) 200; Rosalina e Antonio Arrigoni, Stabio (Venezuela) 100; Marco Bernasconi, Sagno (Azione Natalizia) 100; Nara Raimondi 50; da Triduo dei Morti (Corale S. Vittore, Sezione Esploratori, Oratorio, Caritas Parrocchiale, Ass. Acqua e Miele, Ass. Aado Togo, Conferenza di S. Vincenzo di Morbio Inf., Azione Natalizia per il Caritas Baby Hospital di Betlemme) 2'250.

Per la Caritas parrocchiale: Sonia e Gerardo Manzoni 100; Evgenia e Mattia Bellini, in memoria dei nonni Carmen e Carlo Canetti 200.

Per gli Esploratori: Miranda Regazzi 50; Maria Vanini 30; la moglie e i figli, in memoria di Piergiorgio Ratti 50; Gianfranco e figlie, in memoria di Teresa Cattaneo 50; Sonia e Gerardo Manzoni 50; Garage Giuseppe Bellini SA 200.

Per la corale S. Vittore: NN 200.

Per il Coro Giovani: Myriam e Giampiero Mazzoleni, Viganello 100; Fausta e Franco Lardelli 200.

Carità in memoria dei defunti: sono stati raccolti fr 1040 così distribuiti: al funerale di Carmine Cardinale per il Baby Hospital; al funerale di Maria Luisa Leonetti per AADO Togo.

**Il Signore benedica
i generosi offerenti**

Ritorni: Parroco di
6828 Balerna

P.P.
CH-6828 Balerna
LA POSTA 

FOTO DI COPERTINA:

L'incoronazione di spine (~1730) lunetta della cappella del Crocifisso (restaurato)